

Scheda del progetto n. ____ 19

PROMOTORE

cognome, nome	Chiesa Cattolica Etiope Diocesi di Adigrat Parrocchia Assunzione di Maria	
Responsabile in loco	cognome nome	Stefano Giubergia – Salesiano don Bosco

PROGETTO

Titolo	Progetto socio-pastorale in supporto ai rifugiati di Shimelba, Mayayni e Adirarush	
Luogo di intervento	Shire – Endeselassie North West Tigray – Ethiopia	
Obiettivo generale	Contribuire allo sviluppo socio-psicologico e spirituale di tre comunità dei campi rifugiati	
Obiettivo specifico	Migliorare il livello di vita dei gruppi vulnerabili e sostegno morale e spirituale; Tutelare e restituire uno stile di vita dignitoso a donne e bambini; Ridurre il conflitto tra differenti religioni Sviluppare la formazione dei catechisti;	
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> _ bambini _ giovani _ famiglie x comunità ecclesiale 	(breve descrizione) più di 8000 persone
Ambito di Intervento	<ul style="list-style-type: none"> x pastorale _ abitativo _ alimentare _ produzione _ ambientale x socio/sanitario _ educativo/formativo _ altro (specificare) 	(breve descrizione)
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)	

Dal 1980, il Corno d'Africa, che consiste in Eritrea, Sudan, Djibouti, Somalia e Ethiopia, è diventato il più grande luogo di accoglienza di rifugiati del mondo. Oggi il numero di Eritrei che cerca rifugio in altri paesi è drasticamente aumentato, sono più di 1000 le persone che varcano i confini dell'Ethiopia alla ricerca di rifugio e protezione.

Seri motivi politici, sociali, economici e strutturali spiegano la maggior parte di queste migrazioni che continuano ad aumentare. Le immigrazioni irregolari portano persone vulnerabili, la loro situazione esplosiva, sono frequenti abusi, violenze sessuali, prostituzione, detenzione e torture, schiavismo, contrabbando degli organi e decessi. In modo particolare i migranti viaggiano attraverso il Sudan e l'Egitto, verso il deserto del Sinai per poter entrare in Israele, subendo violazione dei diritti umani, abusi comprese torture..

Le migrazioni sono caratterizzate da due fenomeni di mobilità: la prima è di natura violenta, le persone sono costrette a spostarsi per persecuzione, essi diventano rifugiati senza dimora. Gran parte dei migranti conserva la speranza di tornare in Eritrea dopo l'indipendenza di essa dell'Ethiopia.

La seconda forma di migrazioni è caratterizzata da motivi economici, nella speranza di migliorare la loro situazione. I rifugiati eritrei sono caratterizzati da entrambe le forme.

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

Scheda del progetto n.

Il fenomeno delle migrazioni è nella natura umana ma in quest'area sono alti i rischi e continua ad aumentare.

La Chiesa locale

La Diocesi di Adigrat è stata eretta nel febbraio 1961 in sostituzione della prefettura apostolica del Tigray, stabilita nel marzo del 1937, dettata dal Vicario Apostolico di Abissinia datato 1847. La Diocesi copre la regione del Tigray, che è un'area di 54572km² e la regione dello stato di Afar che sono 52000 km², in totale 106572km². All'interno della sua giurisdizione la Chiesa Cattolica ha sviluppato vari programmi di sviluppo socio-pastorale indirizzati a rispondere ai problemi delle comunità locali.

La Diocesi di Adigrat ha 34 parrocchie, 3 stazioni e 10 congregazioni religiose che collaborano sul territorio. Essa controlla e coordina lo sviluppo di attività socio-pastorali: 6 centri salute, 50 istituzioni educative (16 materne, 26 primarie, 1 scuola satellite, 3 collegi, 1 collegio vocazionale, 1 seminario maggiore/istituto di teologia e filosofia, 15 case di formazione femminili, 3 case per orfani curate dalle missionarie della carità e cinque centri di promozione della donna.

Dal 2002 la Diocesi ha assegnato due sacerdoti per i servizi pastorali dei campi rifugiati. Sono state istituite della cappelle temporanee all'interno dei tre campi, grazie alla collaborazione di catechisti, istituti religiosi presenti i rifugiati hanno ricevuto assistenza, educazione religiosa e morale, preparazione ai sacramenti, liturgia della parola.

Le maggiori priorità per le aree di intervento sono state individuate in:

Costruzione di centri polifunzionali per istruzione religiosa, catechesi e attività sociali

Formazione dei catechisti: corsi e seminari

Equipaggiare insegnanti e catechisti del materiale necessario al loro servizio

Provvedere all'assistenza con vestiti per donne e bambini e beni di prima necessità.

Breve descrizione attività del progetto

- Formazione catechisti: nei tre campi rifugiati, il progetto prevede la formazione di 15 catechisti per tre settimane in 12 mesi, per questa attività necessitano 250 birr per persona.
- Costruzione di un centro polifunzionale in ciascuno dei tre campi rifugiati dove la gente possa accedere ai servizi sociali, all'educazione e alla formazione spirituale.
- Acquisto libri per i catechisti: 75 libri, il libro della Messa e la Bibbia
- Laboratori per sviluppare temi come giustizia e pace, dialogo interreligioso.
- Supporto alle donne ed i bambini: distribuzione di indumenti.
- Attività pastorali: 15 catechisti per 12 mesi
- Il progetto durerà 12 mesi

Preventivo finanziario

Costo globale	Valuta locale	€
	527.375,00 birr	24.302,95
Richiesta a QdF 2013	valuta locale	€ 24.302,95

Luogo e data

Torino, 10/09/12

Firma

Fr.Mehari Bessirat e Stefano Giubergia SDB

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web www.diocesi.torino.it/missioni

I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012